

# ORO News



## FINE DI UN'ERA e NUOVO INIZIO

Il Farmacista: “Non si appoggi al bancone e stia a distanza di un metro”.

La Cassiera: “Attendete il termine del pagamento prima di mettere la merce sul nastro”.

Scene di vita reale, una consuetudine ormai abituale che solamente a inizio anno non avremmo immaginato.

“Un’epidemia di paura, nudi bisogni: code di consumatori [...] si formano ancora una volta davanti ai negozi, prima davanti a uno, poi davanti a tutti.” Così scriveva il saggista Friedrich Kroner nel suo “*Überreizte Nerven*” (Nervi tesi) pubblicato nella *Berliner Illustrierte Zeitung* nell’agosto del 1923.

Questa epidemia avrà un effetto dirompente con reazioni a catena su lavoro, produzione, economia e vita sociale. Lo stiamo vedendo già adesso, ma ancora di più lo vedremo nei mesi successivi alla ripresa della normalità.

“La Chernobyl della globalizzazione” così l’ha definita Guido Maria Brera uno dei fondatori

della casa di gestione Kairos; non facciamo fatica a credergli in quanto sarà necessario un ripensamento della catena delle forniture (*supply chain*). Ma ancora, *Smart Working* e *Distance Learning* (telelavoro e formazione a distanza) sono stati definitivamente sdoganati ed entreranno sempre di più nelle nostre vite e in quelle dei nostri figli. L’Italia dovrà definitivamente imboccare la via di pesanti investimenti nelle infrastrutture tecnologiche a banda larga.

Come in tutti i cambiamenti, vi saranno grandi opportunità e nuove professioni mentre altre verranno definitivamente abbandonate. Il periodo transitorio, tuttavia, sarà appesantito dall’“incalcolabile” e da situazioni di incertezza.

In questo ORO News entreremo in dettaglio su economia e mercati con analisi approfondite; seguiteci, restate con noi e passiamo alle pagine successive.



# I TRE SHOCK

L'economia mondiale di questo primo scorcio del 2020 è andata incontro a TRE SHOCK contemporanei legati al contagio e allo sviluppo pandemico del Coronavirus, Covid 19 come poi è stato chiamato.

Sui mercati finanziari, le cui quotazioni viaggiavano sui massimi di lungo termine, si sono abbattute pesanti vendite generalizzate indotte dai timori di una lunga recessione.

Ma vediamo un po' più in dettaglio quali sono questi TRE SHOCK:

**SHOCK di Domanda:** la limitazione agli spostamenti genera a ricaduta una minore domanda. I primi ad essere colpiti sono i trasporti, le infrastrutture a pedaggio e i servizi turistici, seguono i beni ad acquisto discrezionale, come ad esempio le auto.

La diminuzione dell'attività lavorativa genera ulteriori effetti a ricaduta nei bar e nei servizi di ristorazione.

Un consumatore che non consuma è la peggiore iattura che possa capitare ad aziende e governo, che a sua volta assiste al crollo delle entrate fiscali.

Nel contempo scende il PIL, quel famoso "numeretto" che, oltre a misurare quanto produce una nazione, viene posto al denominatore di importanti rapporti come deficit/PIL e debito/PIL con l'effetto di farli diventare più grandi. Rapporti debito/PIL e deficit/PIL maggiori rendono i titoli di Stato più rischiosi ed ecco a ricaduta aumentare lo spread e quindi il rendimento delle obbligazioni governative con un impatto sulla spesa per interessi.

**SHOCK di Offerta:** una minore produzione, a causa del fermo di attività produttive, determina una minore disponibilità di merci.

Se queste sono destinate a completare altri prodotti, una volta terminate le scorte, fermeranno a ricaduta la produzione di altri oggetti.

Lo si era già visto in Italia a febbraio, quando il blocco di componenti di prodotti nel settore

del lusso provenienti dalla Cina avevano determinato il fermo di prodotti nel settore della pelletteria.

Questo shock di offerta determinerà un ripensamento delle catene di fornitura delle aziende (*supply chain*) che non potranno più provenire da un solo paese, ma da più paesi quando non si ricorrerà a fornitori nazionali o addirittura alla produzione all'interno dell'azienda. Sarà la capitolazione del *Just in Time* ideato dalla Toyota, basato sul mantenimento di scorte minime.

E proprio la ricostituzione delle scorte darà una forte accelerazione alla ripresa quando l'epidemia sarà cessata.

A quel punto anche la naturale bramosia di ritornare a spendere dei consumatori potrà generare fiammate di inflazione, perlomeno a macchia di leopardo se non nella generalità dei prodotti.

**SHOCK Energetico:** rallentamento economico e minori consumi energetici hanno determinato un surplus dell'offerta di petrolio. Pur in presenza di una produzione statunitense ai massimi livelli (13 milioni di barili al giorno), l'Arabia Saudita avrebbe suggerito una ulteriore riduzione di produzione per 1,5 milioni di barili al giorno facendosene carico per la maggior parte.

La proposta ha trovato un fermo NIET da parte della Russia, facente parte dell'OPEC Plus (allargamento della cooperazione a paesi non membri), con la conseguenza di far saltare il tavolo di negoziazione di Vienna a inizio marzo.

Il mercato ha subito reagito facendo crollare i prezzi del petrolio WTI ai 20 dollari al barile e ponendo a serio rischio molte aziende di *shale oil* americane che ora si trovano di fronte al rischio di fallimento.

Ed è così che dal petrolio la crisi si è trasferita nel credito, aggiungendo altro panico a quotazioni trascinate al ribasso da un vortice che ancora non fa intravedere il termine di questa "Tempesta perfetta".

## *Borse in caduta libera Investitori in panico Consulenti sull'orlo di una crisi di nervi*

Covid 19: è un nemico invisibile, che ha attraversato continenti in un lampo, può colpire ognuno di noi e mietere vittime. Una minaccia subdola che costringe a cambiare il nostro modo di vivere.

Incertezza e indeterminazione degli impatti a livello economico hanno “mandato in Tilt” i mercati finanziari; gli operatori hanno venduto ogni cosa, generando CAOS su ogni valutazione razionale.

La ricaduta sui portafogli è stata pesante e anche il risparmiatore con un orizzonte di lungo termine non ha potuto evitare il panico.

Possiamo solo immaginare le concitate telefonate dei consulenti cercando di far capire ai propri clienti che in questi casi serve la calma e soprattutto la coerenza con i propri obiettivi di investimento.

Chi ha i capelli bianchi ha già vissuto almeno un paio di volte situazioni di questo genere, ma quello che può lasciare a bocca aperta è la violenza delle oscillazioni:

### **FTSE MIB (indice azionario di Piazza Affari)**

Giovedì 12 marzo = -17%

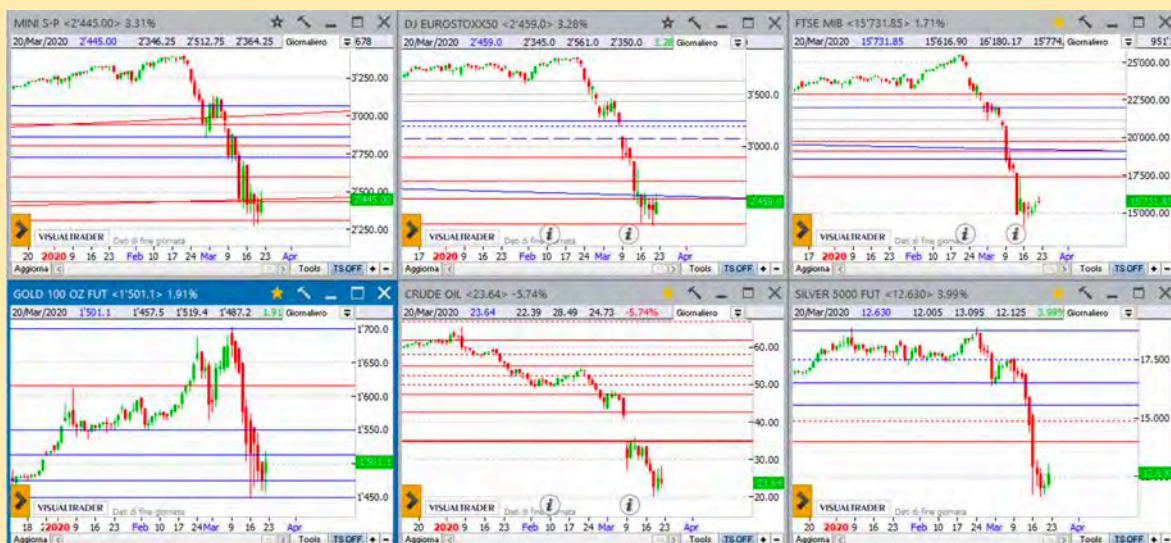
Venerdì 13 marzo = +7%

Lunedì 16 marzo = -6%

Altalene continue che mettono a dura prova i nervi di chiunque e su cui reazioni impulsive possono gettare alle ortiche i guadagni di diversi anni.

### ***Il Danno***

Ecco i grafici aggiornati a venerdì 20 marzo, partendo in alto da sinistra verso destra troviamo: S&P 500 (Stati Uniti), Eurostoxx 50 (Europa), FTSE MIB (Italia), Oro (Gold), Petrolio (Crude oil), Argento (Silver).



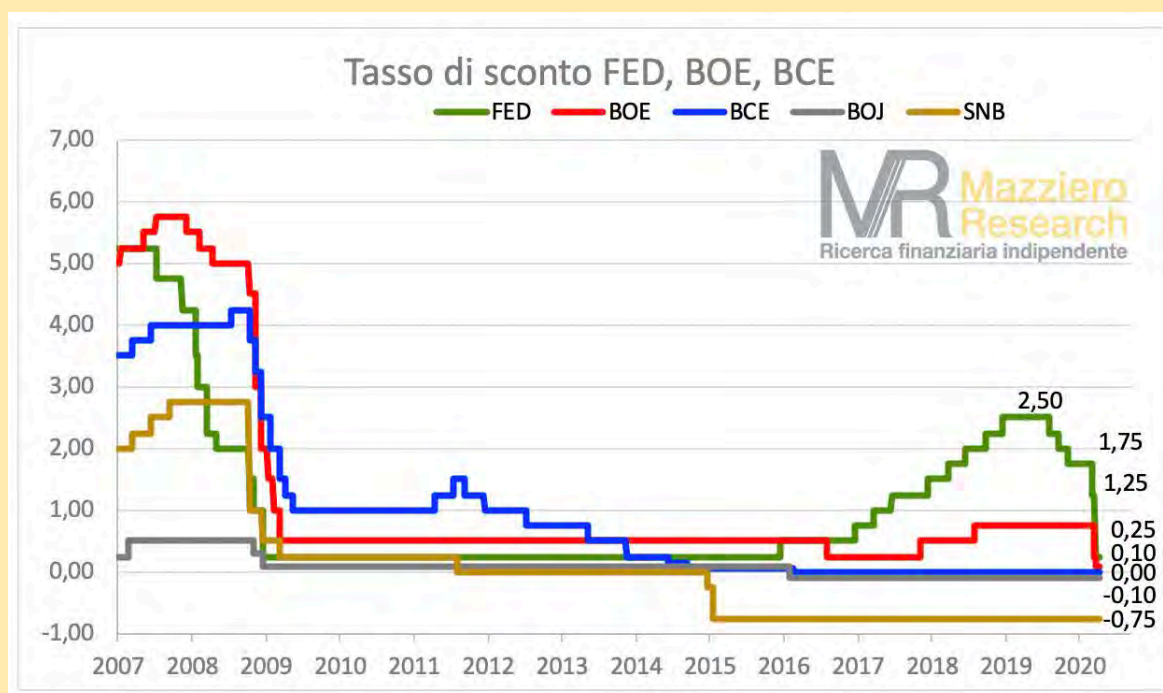
Come si può osservare il danno è generalizzato: ha riguardato le borse azionarie, e questo è abbastanza comprensibile, le obbligazioni in particolare i BTP italiani con un aumento dello spread, le materie prime con particolare evidenza del petrolio (si veda anche pagina 2), ma ha colpito anche ORO e Argento.

### **Perché cali di questo genere e di questa violenza?**

I mercati finanziari sono sempre più connessi, basta poco per gettarli nel caos, se poi le vendite avvengono in modo sincronizzato si innescano una serie di innumerevoli reazioni a catena:

- I primi a partire sono i software automatici, Algotrading e High Frequency Trading (HFT), che una volta instaurata una tendenza la spingono sino al suo esaurimento.
- Seguono i replicanti (gli ETF) che a fronte delle vendite degli investitori inducono a disporre immediatamente le liquidazioni negli indici che replicano; l'enorme patrimonio gestito in ETF li ha ormai resi capaci di innescare effetti sistemici propagandoli in modo trasversale su varie classi di investimento.
- I fondi con portafogli Risk Parity che vengono gestiti in funzione della volatilità; forti aumenti di questa costringono ad alleggerire le posizioni.
- Nel complesso la generalità dei fondi in presenza di riscatti è costretta a vendere per fare cassa e restituire il denaro a chi disinveste.
- Infine, vi sono i grandi trader che operano a leva che, qualora la posizione vada contro di loro, incappano nella chiamata margine (*margin call*) con la chiusura di tutte le posizioni, anche quelle in profitto e anche quelle che sarebbe meglio mantenere aperte (nel caso specifico l'ORO).

In pratica, c'è stata una corsa alla liquidità (**run for cash**), in parte costretta dagli avvenimenti e in parte determinata dal fatto che molti preferiscono mettersi in liquidità ed aspettare che la tempesta sia passata.



## QUARTO SHOCK: Liquidità

Ma le borse sono solo uno dei meccanismi che si sono inceppati, vi sono le banche e le aziende che sono andate a corto di liquidità.

Un fenomeno che è destinato a durare un certo tempo in quanto tende a far cadere una dopo l'altra una serie di tessere come in un domino.

Le prime tessere a cadere sono le entità più indebitate, che a loro volta non pagando i fornitori determinano ulteriori crisi di liquidità anche nelle aziende sane, i mutui e i finanziamenti bancari tendono presto ad andare in sofferenza, le banche non sono più in grado di acquistare titoli di debito pubblico e gli interessi si impennano.

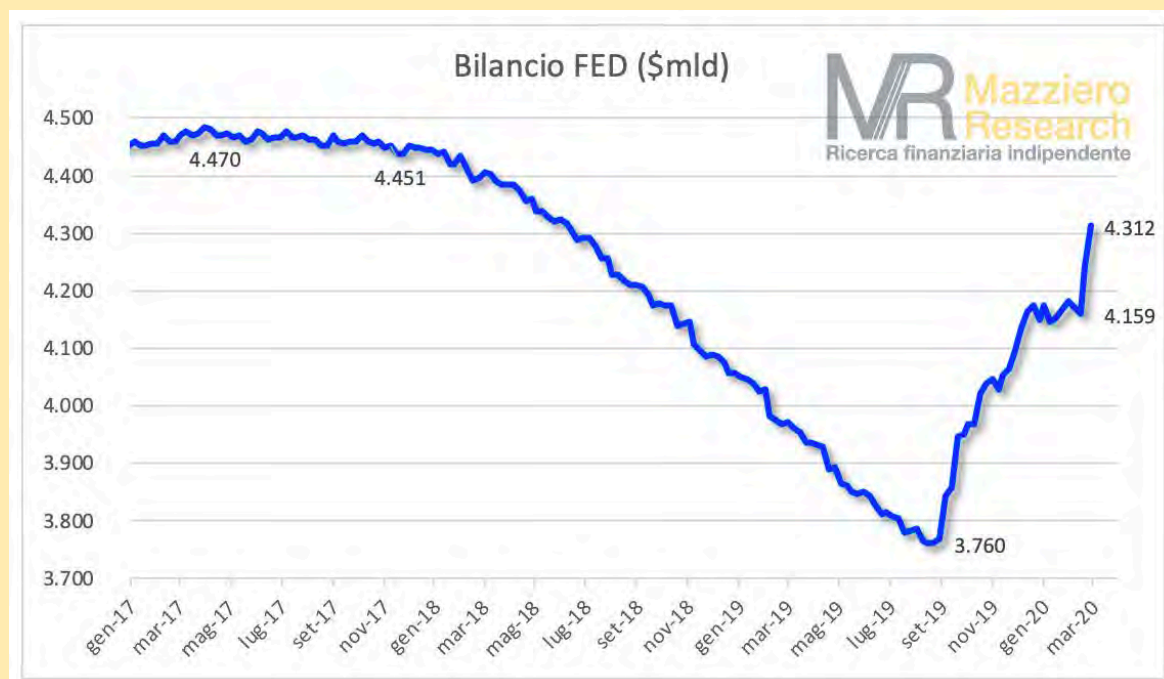
Il tema potrebbe essere quello della sostenibilità dei debiti delle aziende e degli Stati, ma apriremmo un argomento controverso che non ha una risposta definitiva. Stante la situazione non vi sono altre soluzioni che un intervento delle banche centrali nel fornire liquidità al sistema economico-finanziario.

La più attiva in questo senso è la FED, che senza riaprire un nuovo **Quantitative Easing** (acquisti di titoli di Stato e altri strumenti) ha abbassato velocemente i tassi di interesse (si veda grafico a pagina precedente) portandoli tra 0,00 e 0,25% e ha fornito liquidità al mercato monetario.

Il grafico qui sotto mostra il Bilancio della FED che da settembre a oggi ha immesso nel mercato oltre 550 miliardi di dollari, con un'impennata di ben 150 miliardi di dollari nella sola prima decade di marzo.

Più difficile la condizione della BCE che incorpora le differenti visioni fra gli Stati europei: coloro che interpretano i bilanci statali con rigore, come la Germania ma non solo, e coloro che hanno sempre promesso di diminuire il debito senza mai farlo anzi rimandandolo di anno in anno, come l'Italia.

Comunque, Christine Lagarde, dopo aver dichiarato di non curarsi degli spread degli Stati si è vista costretta, dalla reazione dei mercati, a correre ai ripari e ad assicurare pieno appoggio.



## L'ORO è sempre un Bene Rifugio?

Una domanda che si faranno molti investitori. Il ragionamento potrebbe essere: se quando i mercati vanno in crisi l'oro non funge da salvagente cadono le motivazioni per inserirlo nel patrimonio.

Abbiamo spiegato poco fa per quale motivo sia stata venduta ogni cosa: per necessità di liquidità. La vendita ha riguardato anche l'oro che grazie ai buoni guadagni precedenti ha permesso di limitare le perdite dei grandi fondi che oculatamente l'avevano inserito in portafoglio.

Ma guardiamo ancora più in dettaglio al ribasso delle quotazioni dai massimi annuali dei 6 componenti del grafico di pagina 3:

 Ricerca finanziaria indipendente	Data Max 2020	Valore Max	20-mar-20	Variazione
S&P 500	20-feb	3.398	2.445	-28,0%
Eurostoxx 50	19-feb	3.862	2.459	-36,3%
FTSE MIB	19-feb	25.483	15.731	-38,3%
<b>Oro</b>	<b>9-mar</b>	<b>1.704</b>	<b>1.501</b>	<b>-11,9%</b>
Petrolio	8-gen	65,7	23,6	-64,0%
Argento	24-feb	18,9	12,6	-33,2%


### Cosa possiamo notare?

Ribassi: Stati Uniti quasi 30%, Italia ed Europa quasi 40%, Petrolio oltre 60% (si veda anche la spiegazione a pagina 2), Argento oltre 30% e ORO 12%.

Certamente non è da sottovalutare la caduta del prezzo dell'ORO, ma non saremmo obiettivi se non considerassimo che al confronto delle borse il ribasso è stato inferiore rispettivamente del 200 e 300% di Stati Uniti, Italia ed Europa.

Non solo, se guardiamo in quale data le borse hanno segnato i massimi vediamo che si sono verificati tra il 19 e il 20 febbraio, mentre l'oro si è portato appena sopra i 1.700 dollari l'oncia il 9 marzo.

**Cosa vuol dire?** Che nei primi 20 giorni di ribasso delle borse l'oro ha realmente svolto una funzione di bene rifugio, segnando nuovi massimi, solo più tardi ha iniziato a scendere condizionato dalla corsa alla liquidità.

 Ricerca finanziaria indipendente	31-dic-19	20-mar-20	Variazione
S&P 500	3.236	2.445	-24,4%
Eurostoxx 50	3.729	2.459	-34,1%
FTSE MIB	23.506	15.731	-33,1%
<b>Oro</b>	<b>1.520</b>	<b>1.501</b>	<b>-1,3%</b>
Petrolio	61,2	23,6	-61,4%
Argento	17,9	12,6	-29,4%

## Da inizio anno un ribasso inferiore al 2%

La seconda tabella nella pagina precedente confronta il ribasso delle quotazioni da inizio anno a venerdì 20 marzo.

Il risultato sia per le borse sia per petrolio e argento non è molto dissimile da quello rispetto ai massimi (prima tabella della pagina precedente), ciò che cambia in modo sostanziale è l'ORO: il ribasso da inizio anno è solamente dell'1,3%.

## Ma in € da inizio anno il guadagno è del 3,5% !

Ma anche il ribasso dell'1,3% da inizio anno costituisce una visione parziale. Non dobbiamo mai dimenticarci che noi siamo investitori in euro e quindi ciò che a noi importa è la conversione del valore dell'oro in €.

	Oro in \$/oz.	€/ \$	Oro in €/oz.	Variazione
31-dic	1.520	1,122	1.355	+3,5%
20-mar	1.501	1,070	1.403	

La tabella qui sopra mostra il risultato con la conversione dei prezzi da dollari l'oncia a euro l'oncia e... SORPRESA! La variazione da inizio anno è POSITIVA: Chi ha investito nelle borse da inizio anno ha perso tra il 30 e il 40%, chi ha investito in ORO ha GUADAGNATO il 3,5%.

## Ora cosa potrebbe succedere all'ORO?

Non abbiamo la sfera di cristallo, ma se andassimo a vedere cosa accadde nel 2008 troveremmo ancora una volta che l'oro era sceso insieme alle borse e poi innestò un forte rialzo.

Nel grafico qui sotto possiamo vedere in magenta il VIX, che indica la volatilità di mercato raggiunta durante i ribassi; i livelli raggiunti qualche giorno fa sono simili a quelli del 2008. In senape vediamo le quotazioni dell'oro. Possiamo notare che vicino al massimo del VIX nel 2008 l'oro segnò un minimo da cui le quotazioni iniziarono a salire mettendo a segno un forte rialzo.



# ORO



## Il peggio è passato?

Nell'immagine a fondo pagina vediamo le quotazioni di medio termine dell'oro.

Abbastanza impressionante la sequenza di nove sedute a partire dai massimi del 9 marzo che ha fatto precipitare le quotazioni da 1.700 dollari l'oncia alla zona compresa tra i 1.450 e i 1.500 dollari.

La seduta di venerdì 20 marzo è promettente, ma non si potrà considerare che il peggio sia passato se le quotazioni non si porteranno stabilmente tra 1.510 e 1.550 dollari.

Nel caso di risalita oltre i 1.550 dollari, vi sarà una prima resistenza a 1.615 dollari e poi l'ostacolo più grande rappresentato da 1.700 dollari, il cui superamento potrà generare un forte segnale di acquisto che verrà colto dai maggiori investitori internazionali.

Sul versante ribassista al momento tiene bene il supporto di 1.450 su cui si erano appoggiate le quotazioni a novembre. Nel caso di violazione verso il basso i prezzi scivolerebbero velocemente a 1.400 dollari.

## Rimettere in moto il PAC

Nel numero di dicembre avevamo indicato il momento favorevole per un PAC, sigla che sta per Piano di Accumulo. Un metodo di investimento per chi ha pazienza che consiste nel fare acquisti periodici programmati per cogliere le oscillazioni delle quotazioni.

Tante piccole quote diluite nel tempo, che non costituiscano un'eccessiva rinuncia per il nostro bilancio familiare, ci permetteranno di costruire una riserva di valore concreta nel lungo termine.

Il recente ripiegamento dell'ORO potrebbe rappresentare una buona zona di ingresso per chi non ha ancora iniziato un PAC. Al tempo stesso chi avesse già iniziato un PAC avrebbe l'opportunità di aggiungere un'ulteriore quota sfruttando il ribasso delle quotazioni.

Non dimentichiamo che è possibile aprire un PAC in ORO Fisico, un bene reale e tangibile svincolato dai mercati finanziari ed esente da IVA. Chiedi informazioni sul servizio TIME CAPSULE attraverso i contatti in ultima pagina.





# ARGENTO



## Buttato via

Dopo aver veleggiato per due mesi tra 17,50 e 18,70 dollari, l'argento è stato colpito da una spirale ribassista paragonabile nell'intensità e nella dimensione al calo degli indici azionari. Chi possedeva argento se ne è liberato senza pietà, spinto non certo da una convinzione sul valore del metallo quanto piuttosto da una impellente necessità di fare liquidità.

Le quotazioni sono scese sino a quasi 11,50 dollari l'oncia, sui minimi da dieci anni a questa parte.

Difficile esprimersi sul futuro, anche perché come abbiamo più volte ripetuto negli scorsi ORO News l'argento è attualmente dimenticato dagli operatori finanziari e tornerà a brillare solo se trainato da una forza dell'ORO.

Gli attuali valori restano comunque molto compressi e una conferma di qualche chiusura oltre 12,50 potrà fornire la forza necessaria a spingersi verso i 14 dollari prima, per poi proseguire sino a 15 dollari.



## US Mint: argento sold out

Se da un lato i mercati snobbano il valore dell'argento, investitori accorti se ne accaparrano attraverso l'acquisto di monete.

US Mint la storica zecca governativa statunitense ha sospeso il conio di Silver Eagle Bullion a causa dell'esaurimento delle scorte di argento (moneta raffigurata sopra).

Nella prima decade di marzo il volume delle richieste ha subito un aumento del 300% sulle vendite di febbraio. US Mint ha riscontrato che, a questi prezzi, gli investitori considerano l'argento sottovalutato rispetto all'oro.



# PALLADIO



## Calo spaventoso

Nei mesi scorsi avevamo fatto presente che con il palladio occorreva mantenere una buona dose di cautela, non foss'altro per il fatto che una domanda superiore all'offerta aveva catalizzato anche l'interesse degli investitori finanziari.

Questi, se da un lato contribuiscono a sostenere la tonicità delle quotazioni, sono i primi a scappare nelle situazioni critiche.

Il *Mix* micidiale di calo dei mercati e di calo della produzione automobilistica ha fatto il resto determinando un arretramento del 50% delle quotazioni.

## A questo punto?

La situazione si mantiene molto difficile da decifrare: da un lato un calo del 50% e la presenza di un valido supporto come quello dei 1.400 dollari lascia pensare a un rimbalzo verso i 1.800-2.000 dollari.

D'altro canto non bisogna dimenticare che pur ripartendo la produzione auto in Cina la domanda potrebbe non essere così tonica, visto che il rallentamento economico cinese avrà un impatto sui salari della popolazione.

Ma lo sguardo deve necessariamente rivolgersi ora a Occidente dove i maggiori produttori auto hanno già deciso il fermo.



# PLATINO



## La Pecora nera dei preziosi

Meno di 30 giorni sono bastati per annullare tutti i faticosi progressi che avevano portato le quotazioni a superare i 1.000 dollari l'oncia.

I prezzi sono precipitati così del 40%, portandosi appena sopra i 600 dollari l'oncia.

Le quotazioni restano deboli e lo svolgimento delle ultime sedute non lascia presagire nulla di buono, quindi non si può escludere un nuovo proseguimento verso il basso.

Da qui in giù è difficile trovare supporti validi prima dei 400 dollari l'oncia, il sostegno intorno a 520 dollari appare abbastanza fragile.

## Ai minimi degli ultimi 17 anni

Non dobbiamo dimenticarci che nei mercati si possono trovare prezzi buoni o buone notizie, ma non entrambi contemporaneamente. Nel platino oggi troviamo buoni prezzi accompagnati da cattive notizie.

Difficilmente dopo questo stop i produttori auto andranno a sostituire nei catalizzatori il palladio con il platino.

Tuttavia il fatto di trovarsi con i prezzi ai minimi degli ultimi 17 anni rende il platino ideale per un PAC, che necessariamente dovrà essere cauto negli importi e con un orizzonte temporale di lungo termine.





Via Pitagora, 11 - 20016 Pero (MI) Italia  
Telefono: +39.02.8853.215  
[orovilla@orovilla.com](mailto:orovilla@orovilla.com)

Seguici su

[Facebook](#)

[Instagram](#)

[Linkedin](#)

[YouTube](#)



*AVVERTENZA: Il Report ha esclusivamente finalità informative e non costituisce sollecitazione all'investimento; ogni lettore è personalmente responsabile per le conseguenze di qualsiasi natura nell'utilizzo di questo materiale.*